Anno XIII — N. 4462. Trieste, Mercoledì 28 Marzo 1894. (I Edizione del mattino). Anno XIII — N. 4462.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col linsometro corpo 7; ogni riga larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 $^{8}/_{10}$. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Le deputazioni ungheresi a Torino. TORINO 27 (N) Continuano ad arrivare deputazioni. Oggi sono giunte quelle del comitato di Zemplin, dove è nato Kossuth, degli *honved*, e della Tavola degli avvocati di Budapest. Nel pomeriggio la deputazione del Parlamento ungherese presentò alla famiglia le condoglianze ufficiali delle due Tavole. Si recò quindi alla chiesa valdese, dopo depose sul feretro la corona di fiori decretata dal Parlamento. Continuano ad affluire corone da ogni parte. La principessa Letizia inviò alla famiglia le sue condoglianze nella duplice sua qualità di vedova del duca d'Aosta e di figlia del principe Gerolamo Napoleone, stato amico di Kossuth. La famiglia ricevette tutta la giornata visite di deputazioni e personalità. Il sindaco e la giunta restituirono oggi la visita alla deputazione municipale di Budapest. Le deputazioni vestono tutte il costume nazionale; splendida quella della Tavola dei magnati. La deputazione degli studenti e quella dei giornalisti si recarono dopopranzo a deporre fiori sulla tomba del colonnello Jass, aiutante di Kossuth e morto egli pure a Torino. Pare che anche i suoi resti saranno esumati per essere trasportati a Budapest.

Domani, dopo il deputato Helfy, parleranno i rappresentanti delle varie frazioni parlamentari; la deputazione della Tavola dei deputati deporrà nel pomeriggio una corona sul monumento di Garibaldi.

Questa sera gli studenti italiani offersero una bicchierata ai colleghi ungheresi. La riunione fu cordialissima; si cantarono gl'inni nazionali ungherese e quello di Garibaldi.

Ai funerali non sarà ammessa nella chiesa valdese che la bandiera del '48 della città di Brescia.

La chiesa e i funerali di Kossuth. BUDAPEST 27. (N) Il consigliere municipale Haberbauer, presidente del comitato permanente per le solennità funebri, ha diretto una lettera al vicario arcivescovile, vescovo Csaika, in cui lo prega di voler disporre perchè anche le chiese sieno pavesate a lutto il giorno dei funerali di Kossuth. Il vescovo gli rispose deplorando di non poter appagare il suo desiderio non permettendo i dogmi che la Chiesa cattolica partecipi come tale ad onoranze rese a defunti, che non sieno morti in grembo ad essa. E' assai commentato un passo della lettera vescovile in cui è detto che se Kossuth fosse stato interpellato in vita sulla partecipazione della chiesa cattolica alle onoranze che gli si sarebbero rese dopo morto egli l'avrebbe recisamente rifiutata. Il vescovo però dichiara nella sua risposta ch' egli sarebbe dolentissimo se, non apprezzando il valore dei motivi che lo obbligano a rifiutare la partecipazione della Chiesa, si pensasse che questa non consenta in questi giorni al lutto che affligge la nazione ungherese. Egli aggiunse che confida nel tatto degli ordinatori dei funerali perchè le case di Dio sieno sicuramente preservate da profane dimostrazioni.

Teatro boycottato. BUDAPEST 27. (N) Si è formato un comitato di propaganda per indurre i frequentatori dell'Opera ad astenersi, finchè dura il lutto per Kossuth dall'assistere alla rappresentazioni. Finora 3000 persone si sono obbligate a tale astensione.

Uno strascico delle dimostrazioni di Budapest. BUDAPEST 27. (N) Durante le ultime dimostrazioni corse un vivace scambio di parole tra un ufficiale degli usseri e un giovanetto, figlio del deputato Rodossy. Questi fece tutto il possibile per iscoprire il nome dell'ufficiale e non essendovi fino a domenica riuscito, si proponeva già di sfidare l' intero corpo degli ufficiali. Fortunatamente quando stava per mettere in atto il suo disegno, venne a sapere che il suo avversario era il primo tenente Eperiessy e gl'inviò i suoi secondi. Il duello si fece ieri, alla sciabola. Il primo tenente fu gravemente ferito alla faccia ed al petto, Il giovane Radossy non riportò che alcune scalfitture.

Congresso democratico-socialista a Vienna. VIENNA 27. (N) Nell'odierna seduta del Congresso prese la parola il dott. Adler per combattere l'accusa di tradimento mossa alla direzione del partito ed esaminare la proposta di organizzare uno sciopero generale per il conseguimento del suffragio universale. Riguardo all'accusa di tradimento egli disse non potervi annettere alcuna importanza, se non come segno di malcontento negli accusatori per l'operato della direzione. Poichè la parola tradimento scappò di bocca a chi l'ha pronunciata senza che questi avesse un concetto esatto del suo vero significato e della sua portata. Quanto allo sciopero generale egli consiglia il Congresso a non pensarvi per ora. Lo sciopero generale, egli dice, si potrà e si dovrà fare, ma soltanto quando tutti gli altri mezzi, da mettersi in atto per ordine di gravità, sieno inutilmente esauriti. Lo sciopero generale è senza dubbio il più pericoloso e il più grave di tutti e perciò deve essere lasciato per ultimo. Invita quindi il Congresso a votare una risoluzione, con la quale gli operai respingano il progetto di riforma elettorale presentato dal governo, e un'altra nella quale si decida di porre in atto tutta la serie dei mezzi giudicati adatti alla propaganda per il suffragio universale, per ultimo lo sciopero generale.

Tale mezzo estremo egli propone che sia sistematicamente preparato sin d' ora dai vari circoli minori. Il delegato Regner di Praga fa un vigoroso attacco contro i giovani czechi; il delegato Zadnik di Trieste dice che essendo riuscito in questa città al partito nazionale di guadagnare alla propria causa tutti gli operai, è assai poco probabile che si riesca a distrarli dal movimento al quale ora cooperano per appassionarli all' idea dello sciopero generale. Il delegato Horrenck che rappresenta gli operai czechi di Vienna, dichiara di non poter votare la mozione proposta dal dott. Adler se ad essa non se ne aggiunge un'altra riflettente i bisogni economici e le altre necessità più immediate degli operai. Prendono successivamente la parola vari altri delegati i quali tutti o combattono in massima il progetto dello sciopero generale o associandosi alle vedute del dottor Adler lo vogliono riservato come mezzo estremo.

Il Congresso decide quindi di chiedere telegraficamente a Jungbunzlau se gli ordinatori del Congresso dell'*Omladina*, ivi domenica disciolto, sieno tuttora in prigione e in caso di risposta affermativa esaminare l'opportunità di presentare una protesta al ministero dell'interno.

Il congresso medico internazionale. ROMA 27. (N) I giornali danno il benvenuto a tutti i più illustri medici d'Europa qui convenuti per il congresso medico internazionale. Domani mattina (mercoledì) s'inaugura nel palazzo di Belle Arti l'esposizione d'igiene e giovedì mattina nel teatro Costanzi s' inaugura il congresso. Il teatro sarà illuminato a giorno, e la platea sarà alzata a livello del palcoscenico, come si fa per i veglioni, creando così una sala imponente per vastità ed eleganza. Il re, che interverrà con tutta la sua casa civile e militare, sarà ricevuto all'ingresso dalle presidenze dei comitati internazionali, ed attraverserà la platea recandosi al trono eretto sul palcoscenico. La regina assisterà alla cerimonia dal palcone di corte. La platea è riservata ai congressisti; i palchi di primo ordine ai membri del corpo diplomatico e quelli di secondo alle signore dei congressisti e dei membri del Comitato.

Parlerà pel primo Crispi in italiano, poi Baccelli in latino, indi il sindaco Ruspoli in nome di Roma. Poscia Virchow saluterà Roma e l' Italia a nome dell'ultimo congresso ch'ebbe luogo a Berlino. Dopo di lui parleranno moltissimi, quasi tutti i presidenti dei comitati internazionali e quindi Crispi, in nome del re, dichiarerà aperto il congresso.

Nel ministero Crispi. ROMA 27. (N) Si smentisce la voce di una proroga alla convocazione della Camera; il governo invece desidera che si spicci la discussione dei bilanci. Le proposte dei quindici seguitano a preoccupare i ministri, i quali si radunano ogni giorno a Consiglio.

Conferenze ministeriali. VIENNA 27. (B) La *Politische Correspondenz* annuncia che domani principieranno come ogni anno le conferenze ministeriali sotto la presidenza di Kalnoky per l'elaborazione del bilancio comune. Il presidente dei ministri ungheresi, Wekerle, che arriverà qui domani, prenderà pure parte alle conferenze.

Il genetliaco del barone Chlumecky. LUSSINPICCOLO 27. (N) Al barone Chlumecky, presidente della Camera dei deputati, giunsero da ogni parte della monarchia telegrammi e lettere d'augurio. Gl'inviarono fra altri le loro felicitazioni tutti i ministri, i deputati italiani, polacchi e tedeschi-liberali, il governatore Rinaldini, l'ammiraglio Sternek, i podestà di Gorizia e Zara. La popolazione di Lussinpiccolo gli mandò una deputazione.

La Russia e la Santa alleanza. COLONIA 29. (N) La *Koelnische Zeitung*, giornale ultraclericale, comentando il progetto, attribuito allo czar da alcuni giornali, di promuovere la risurrezione della Santa alleanza, come contrapposto al movimento anarchico socialista internazionale, osserva che la Russia, alla quale non istà punto a cuore il rinvigorirsi del sentimento religioso, non ha alcun titolo per mettersi alla testa di un gruppo di Stati, che con la religione voglia combattere le tendenze moderne.

Due bandiere rosse sopra un fiume. BERLINO 27 (N) Ieri mattina alle 5¼ furono vedute sventolare, attaccate a un filo telegrafico che attraversa la Sprea, due bandiere rosse. Una recava la scritta: „Viva l'anarchia!" l' altra: „Viva la rivoluzione!" Le due bandiere destarono naturalmente l' attenzione dei passanti, dei quali in breve si riempirono le rive. L' autorità mandò a chiamare i pompieri perchè le togliessero. Ciò però non riuscì loro fatto che dopo un'ora di lavoro. L'autorità si scervella per iscoprire come l'autore o gli autori della dimostrazione sieno riusciti a compierla e per rintracciarli ed arrestarli. Finora però l'atto è inesplicabile e gli autori ignoti.

La tariffa ferroviaria russa. PIETROBURGO 27 (B) Le riduzioni straordinarie fatte al 23 agosto 1893 sulla tariffa ferroviaria per l' esportazione delle granaglie oltre i confini rumeno ed austriaco cesseranno di aver vigore il 28 aprile 1894 dal qual giorno a tutte le caricazioni senza distinzione verrà applicata la tariffa comune.

Arciduca ammalato. VIENNA 27. (N) L'arciduca Ottone, qui giunto sabato, reduce dal suo viaggio in Oriente, ha dovuto mettersi a letto per una forte infreddatura presa nel ritorno, da Trieste a Vienna.

Gl'imperiali di Germania ad Abbazia. ABBAZIA 27. (B) Il *yacht Christable* giunse a Fiume alle 3¼. L'imperatore Guglielmo si recò, con una scialuppa, alla riva, dove l' attendeva lo arciduca Giuseppe con la consorte e la figlia. Questi montarono nella scialuppa, al cui timone si mise Guglielmo, e si recarono a bordo del *Christable*. Qui fu servito loro il the. Verso le 5 gli arciduchi fecero ritorno a Fiume, accompagnati dall'imperatore. Guglielmo ritornò a bordo del *Christable*, che alle 6 gettò l' àncora dinanzi alla villa „Angiolina." L' imperatore si recò a terra in una scialuppa del *yacht* assieme al capitano, il quale stava a timone; l'imperatrice ed il suo seguito fecero ritorno a terra in una lancia della nave-scuola *Moltke*. Durante il ritorno delle due imbarcazioni dalla riva alle rispettive navi, sorse fra di esse spontanea una regata, che l' imperatore ed il suo seguito seguirono con vivo interesse stando sull' *imbarcadero*. Alle 5 del pomeriggio al teatro dell' Hôtel Stephanie ebbe luogo una rappresentazione straordinaria, sotto la direzione di Alfredo Cavar, dedicata specialmente ai mozzi della nave-scuola *Moltke*. Si rappresentò *Il ratto delle Sabine* di Schönthan. Allo spettacolo assistettero il comandante capitano di vascello Koch, gli ufficiali ed i marinai che non avevano servizio. La sala era zeppa; per i personaggi di Corte si erano riservati i posti. Gli ufficiali offrirono in dono fiori agli attori.

ABBAZIA 27. (N) Dopo la partenza dell'imperatore Francesco Giuseppe, Guglielmo farà la gita progettata a Pola, Rovigno e Trieste.

Fatto di sangue a Roma. ROMA 27. (N) L'ingegnere Sacerdoti, di anni 47, direttore della zecca romana, stava preparandosi per uscire, all'ora della colazione, quando, spalancatasi d'improvviso la porta, entrò l'usciere Geppetti, armato di *revolver*, e sparò un colpo che ferì al mento l'ingegnere. Accorso il segretario Bianchi in difesa del suo capo, il Geppetti lo ferì di coltello alle spalle; ne nacque una colluttazione, in seguito alla quale l'usciere fu atterrato. Il Geppetti allora si sparò un colpo alla tempia rimanendo cadavere. Si ignorano le cause che hanno spinto il disgraziato a tentare l'uccisione del suo superiore; si crede che temesse un licenziamento. I suoi precedenti sono ottimi. Le ferite dell'ingegnere Sacerdoti e del segretario Bianchi sono leggere.

Un altro aereonauta che precipita. BERLINO 27. (N) Ieri lo aereonauta diciottenne Markel fece un' ascensione nei dintorni di Berlino. Il pallone, dopo essersi levato a discreta altezza, improvvisamente scoppiò. Il disgraziato aereonauta precipitò sul tetto di una casa, dove fu rinvenuto con le gambe frantumate e parecchie gravi lesioni interne. Il suo stato è disperato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Plenilunio — Leva il sole ore 5.52, tramonta ore 6.15 — Oggi: S. Gontrano. Domani: S. Camillo — Altezza barometr. 762.1. - Temperatura: ore 7 ant. 8.5; - ore 2 pom. 14.5: Alta marea: —.— pom.- 11.2 pom. Bassa marea. 8.39 ant., —.— pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per onorare la memoria dell' amato amico Ernesto Henke da diversi amici f. 88.50.

Raccolti dalla Celestina al giuochi dello „sbruf" del „legno de fassetto" e della „marcia funebre" f. 8.87; raccolti in occasione degli sponsali dell'amico A. F. f. 2; dai tre amici d' Opicina perduti alle bocce soldi 20.

Per il Congresso medico di Roma. Domenica scorsa riferivamo ch' erano partiti alla volta di Roma, per partecipare a quel congresso medico, i dottori Giorgio Nicolich, presidente del Collegio medico, Costantini, protofisico, Massopust, Gattorno e Russler; oggi aggiungiamo che partirono anche i dottori Brettauer, Braun, Boata, Cambi, Corazza, Fischer, D' Osmo, Iellersitz, Marina e Sanguinetti. In questa circostanza il dott. Marina terrà una conferenza intorno a importantissime questioni su malattie del cervello e del midollo spinale, presentando pure parecchi splendidi disegni illustrativi, eseguiti dal Professore Certivo, che per finitezza e precisione sono un vero capolavoro del genere.

Coscrizione di cavalli, animali da soma e veicoli. Il Magistrato civico, in obbedienza alla legge 16 agosto 1873, relativa al coprimento del bisogno di cavalli per l'esercito stabile e per la milizia in caso di mobilizzazione, avverte che le cedole di denuncia dei cavalli ed animali da soma e dei veicoli sono da prelevarsi presso la sezione militare, al palazzo municipale III piano; le cedole stesse dovranno poi, debitamente riempite e firmate dai rispettivi proprietario, essere restituite alla suddetta Sezione entro il giorno 10 del p. v. aprile. Nelle ville dell' altipiano la coscrizione verrà praticata a mezzo dei capi distrettuali.

Linea Adriatico - Levantina. Trovasi sotto carico, il piroscafo *Franz*, che partirà venerdì, per Salonicco, Costantinopoli, Smirne, assumendo merci con polizze dirette per tutti i porti del Levante, Soria e Mar Nero.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Carla de Eckhel Carcassonne, figlia adottiva del cav. Achille de Carcassonne, è andata sposa al signor Teodoro Schwarz.

Onorificenza. Rileviamo che al sig. Giovanni Marcovich, già segretario della nostra *Unione Ginnastica*, da parecchio tempo stabilitosi ad Udine ove dirige una impresa industriale, fu conferito il titolo di cavaliere della corona d'Italia.

Le fotografie dei cacciatori. Dei gruppi fotografici dei soci del Circolo dei cacciatori, eseguiti dal sig. G. di A. Levi in occasione dell'ultima parata alla volpe, furono venduti 40 esemplari al prezzo di un fiorino l'uno; e l'egregio sig. Levi ha rimesso ieri - come era convenuto - 20 fiorini alla Lega Nazionale e 20 fiorini alla Guardia medica.

Nomine. L' assistente di controllo in Volosca, signor Pietro Kolar, fu nominato ufficiale doganale nella X classe di rango a Pirano; l' assistente di controlleria presso l' ufficio di dazio consumo, barone Giuseppe Bresciani, fu nominato assistente doganale a Capodistria; il praticante doganale signor Carlo Stark fu nominato assistente di controlleria a Volosca; il praticante doganale Oscarre Cattich fu nominato assistente di controllo, nell'XI classe di rango presso gli uffici del dazio consumo di linea; il cassiere doganale signor Michele Kersovany fu nominato ufficiale doganale superiore, nella IX classe di rango, presso la Dogana principale di Trieste e l' ufficiale doganale signor Giuseppe Fiala fu nominato cassiere doganale superiore pure nella IX classe di rango.

Orfanotrofio S. Giuseppe. Domani giovedì, alle 9, nella cappella di questo istituto, verrà celebrata una messa, cantata dalle orfanelle, per i benefattori vivi dell'orfanotrofio.

Elargizioni varie. Ci furono rimessi a favore della Guardia medica, dalla Società Americana, per onorare la memoria del compianto suo vicepresidente Ernesto Henke, f. 12.

Il dott. Ettore Ferra per onorare la memoria del defunto Console Russo signor A. de Kolemine fece pervenire alla Comunità Serbo-Orientale f. 10, destinandoli a scopi di beneficenza.

All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero da una persona anonima f. 3, da altra persona anonima f. 5.

Decessi. Il dottor Tempesta della Guardia medica, ieri alle 2 pomeridiane veniva chiamato d'urgenza al letto del signor Alessandro Marina, d'anni 68, negoziante, abitante in via Valdirivo N. 18, IV piano. Quando però il medico arrivò al capezzale del signor Marina, questi era già spirato in seguito ad aneurisma. Sul luogo, chiamatovi, era comparso pure il dott. Attilio Luzzatto. Il signor Marina era da qualche tempo sofferente e sotto cura medica. Ieri era rincasato al tocco; sentendosi male, s'era messo a letto e non si rialzò più.

Il defunto padre degli egregi prof. Giuseppe e Benedetto Marina, procuratore della locale filiale dello Stabilimento di Credito era persona nota e stimata nei circoli commerciali.

— Con rammarico apprendiamo pure il decesso della signora Ester ved.a Guastalla, d'anni 50, sorella del sig. Emilio Treves, editore di Milano.

Condoglianze alle famiglie.

Un grosso defraudo alla Banca Commerciale Triestina - La fuga del cassiere G. B. Contento. Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, una notizia a sensazione si sparse nella città, impressionando vivamente i nostri circoli commerciali e finanziari: „Il cassiere della Banca Commerciale Triestina, G. B. Contento, è fuggito !" Questa voce passava di bocca in bocca e non veniva a tutta prima creduta, perchè il Contento era considerato il cassiere *ideale*. Più tardi compariva nel „Piccolo della sera" il seguente comunicato:

„Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Commerciale Triestina porta a pubblica conoscenza che il suo cassiere G. B. Contento è fuggito, pregiudicando la Banca di un importo di circa f. 46,000 in note dello Stato e della Banca Austro-Ungarica."

La notizia era dunque autentica. Ecco i particolari di questo defraudo, che è animatamente commentato nei circoli del *Tergesteo*. Giovanni Battista Contento, il *ben noto* cassiere della Banca Commerciale Triestina, trovavasi in quello Stabilimento di Credito da ben 32 anni e da 29 anni fungeva in qualità di Cassiere nella sezione *Cassa che riceve*. Godeva una fiducia illimitata da parte dei suoi superiori, i quali erano altresì informati che il Contento conduceva una vita regolare, irreprensibile, e aveva una sola passione: il dilettantismo drammatico. Abitava un modesto villino sul colle del Farneto, di proprietà della sorella, valutato 7000 fiorini, sul quale c'era un mutuo di 800 napoleoni; qualche tempo addietro iniziò trattative per venderlo. Aveva presso la Banca una cauzione di 6000 fiorini.

***

Veniamo al modo con cui fu commesso il defraudo, modo che ci viene narrato da un alto impiegato della Banca. Sabato sera, come ogni sera, del resto, il cassiere Contento fece la consegna al direttore della Banca del saldo di cassa dipendente dai versamenti e dal movimento di cassa della giornata, per l'ammontare di fiorini 320,898.68 in pacchetti di banconote da f. 1000, da f. 100, da f. 50, da f. 10, da f. 5 e da f. 1 e ogni pacchetto racchiuso nelle solite fascette. Questa ingente somma venne trasportata mediante carretto a mano nella cella di sicurezza, seguita dal direttore e dal contabile e controllata pacchetto per pacchetto. La somma corrispondeva esattamente al foglio di cassa.

Il Contento in quel giorno, vigilia di due feste, chiese al direttore il permesso di assentarsi fino al martedì mattina, avendo manifestato il desiderio di visitare la moglie, che da tre settimane si trova a Genova, ospite della famiglia Pescatori. Il permesso gli venne accordato e il Contento partì infatti sabato alle 8 pom. col postale d'Italia. In treno s'incontrò con un signore triestino che andava a Gorizia, col quale si lagnò che gli affari della Banca non gli avessero permesso di partire alle 4·35. Se poi si recasse a Genova dalla moglie o in altro luogo, non consta.

Nella mattina del sabato aveva comprato da un cambiavalute 800 lire italiane, ed essendogli stato chiesto ove andasse a passare le feste, rispose col consueto buon umore: A Venezia... e forse un po' più in là.

Ieri mattina il direttore sig. Visin, recandosi all'ufficio, trovò una lettera del Contento a lui diretta; una specie di fulmine a ciel sereno. Il Contento, con frasi drammatiche, narrava che aveva giocato alla borsa, che aveva perduto e pagato più di quello che gli fosse possibile. Enumerava i servigi resi alla Banca per il corso di 32 anni, lagnandosi di non aver mai ricevuto gratificazioni (*sic !*); si riconosceva perduto, disonorato agli occhi degli amici, dei congiunti e lasciava in chiusa balenare lontanamente l'idea del suicidio. La lettera nè indicava la somma del defraudo, nè accompagnava una delle due chiavi della cassa (l'altra la tiene il presidente).

Il Consiglio d'amministrazione della Banca, informato del caso inaspettato, dispose per un'immediata verifica di cassa. Mancando la chiave del cassiere, per aprire la cella si dovette valersi dei doppietti. Dal riscontro fatto del saldo di cassa di sabato sera risultò che in un pacco di 100,000 fiorini (cento cedole da 1000 fiorini) della Banca Austro-Ungarica mancavano 25 cedole da f. 1000, sostituite con altrettanti pezzi di eguale dimensione, di carta stampata. Così pure in altri pacchi di cento cedole da f. 5 e da f. 10 si trovarono soltanto le banconote esterne, mentre il grosso del pacco era costituito da carta stampata di nessun valore. In questo modo il Contento era riuscito a sottrarre dalla somma consegnata sabato sera f. 52,000 in note dello Stato e note della Banca Austro-Ungarica. La Banca Commerciale non risente però che un danno di f. 46,000, avendo in confronto i fiorini 6000, cauzione del Contento.

Dalla verifica effettuata ieri risulterebbe che il colpo il Contento lo effettuò sabato prima della consegna del rilevante saldo di cassa. Non si ritiene ammissibile l'ipotesi che il defraudo fosse di lunga data e che lo avesse potuto mascherare consegnando seralmente in cella pacchi di banconote esternamente regolari, internamente deficenti, perchè pochi giorni fa il saldo di cassa era di soli f. 9000. Eppoi il cassiere aveva sempre dinanzi l'eventualità di grosse consegne di banconote ai correntisti, e in tal caso avrebbe dovuto consegnare a terzi quei pacchi di carta senza valore, che aveva consegnati sabato sera al direttore.

Il Contento alla Banca non aveva che il maneggio del denaro e nessuna ingerenza nei depositi; è quindi esclusa *a priori* la possibilità della manomissione di questi.

***

Da quanto abbiamo scritto fin qui, che è il riassunto di informazioni attinte a fonte ineccepibile, risulterebbe adunque che il Contento abbia fatto l'audace ed abile colpo di mano, proprio all'ultimo momento, dopo aver disposto tutto in antecedenza, allontanando la moglie e preparandosi fors'anche la via della fuga.

La cosa però non sembra verosimile poichè non si abbandonano improvvisamente una posizione onorevole, il paese nel quale si vive sin dall'infanzia, i vecchi amici e le abitudini care pel solo gusto di commettere un furto; specialmente quando si è da trent'anni abituati a maneggiare ingenti somme di danaro e non si va quindi soggetti al fascino tentatore di una somma, che pur essendo cospicua, non rappresenta neppure la ricchezza assoluta.

Materialmente la sua cassa sarà stata in ordine; forse anche con qualche ghermminella non ancora nota sarà riuscito a deludere il controllo, ma è assai logico il supporre che da parecchi anni il Contento siasi trovato in dissesti finanziarii. Egli, nella sua lettera al direttore, parla di giuoco di borsa, ma da alcuni si asserisce che questa non può essere la sola causa poichè gli affari da lui fatti qui in piazza sono conosciuti da tutti, nè vi sarebbe modo di tenerli nascosti; egli ne faceva da circa 20 anni e il denaro da lui perduto in tutto questo tempo rappresenterebbe forse il settimo della somma frodata. Amenochè non facesse affari con altre piazze !... La verità più probabile è che, con tutte le apparenze di vita regolare, il Contento spendesse al di là dei suoi mezzi, e il giuoco forse non venne che dopo, come un disperato tentativo di turare un primo buco. Si sa come vanno di solito queste cose: il primo ammanco è un'inezia; lo si copre con un prestito grazioso, con un piccolo mutuo, colla simulazione di un errore di conteggio del quale ci si rassegna a chiamarsi responsabili... e la china incomincia. Poi la discesa si fa sempre più precipitosa; allora entrano in scena gli usurai e il cassiere infedele accetta ad occhi chiusi qualunque condizione perchè gli preme di avere la cassa in ordine per il controllo. Finalmente la posizione si fa insostenibile e allora si tenta l'ultimo colpo.

Il Contento aveva lo stipendio di 2400 fiorini, abitava il villino di cui abbiamo parlato e la moglie gli aveva recato qualchecosa in dote. Tutti insieme i suoi proventi gli avrebbero permesso una vita agiata ma modesta e che tale egli la conducesse era infatti la convinzione dei suoi superiori. Del resto tutte le supposizioni sono inutili. Il Contento solo potrebbe dirci come fu spinto a questo passo, se e come sia riuscito a deludere i controlli, e le cause determinanti il disastro finale.

Comunque sia il caso Contento ha l'apparenza di un comune fatto di cronaca delle specie furti. Soltanto l'entità della somma e la qualità della persona lo rendono un po' più interessante degli altri; i filosofi però, un po' scettici, da lungo tempo hanno imparato a non meravigliarsi di nulla.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Minerva* è partito ierlaltro da Costantinopoli e l' *Euterpe* è partito ieri da Alessandria per Trieste; il *Pandora* è arrivato al 22 corr. a Pernambuco proveniente da Trieste.

Secondo le ultime notizie, il disastro del piroscafo germanico *Hellas* sarebbe avvenuto così: Il *Hellas* nel passare presso il piroscafo *Beresdorf* s' impigliò in un' ancora di quest' ultimo che gli perforò il fondo. Il *Hellas* fu investito. I dipartimenti di prora e di macchina si riempirono di acqua, sì da far temere una perdita totale del carico. Furono salvati soltanto 327 sacchi di caffè ed altre cose di poca entità. Il *Hellas* giace sotto acqua sino al filaretto (cavo di banda). Il palombaro recatosi ad esaminare trovò una parte del piroscafo fortemente arenata sopra fondo roccioso e che la coperta andava rompendosi.

Consorzio dei sarti. L' adunanza dei lavoranti sarti andata deserta ai 18 corr., sarà tenuta stasera alle 8, nella Palestra della civica scuola di via Nuova, con lo stesso ordine del giorno.

Tentato suicidio di un ragazzo. Alcune persone che passavano, ieri alle 8½ pom., per un viale laterale del cimitero cattolico, scorsero presso una tomba un ragazzo che giaceva in preda a tremiti convulsivi. Avvisati, i becchini trasportarono quel ragazzo nella stanza del custode; nel sito ove il sofferente era stato raccolto erano state trovate due boccette che contenevano un avanzo di acido fenico greggio. Il signor Marcovich comprese che quel ragazzo aveva tentato di avvelenarsi e senza por tempo in mezzo, lo fece accompagnare con vettura alla farmacia Godina a S. Giacomo, ove gli vennero prodigati i primi soccorsi, quindi fu trasportato alla Guardia medica e quivi il dott. Tempesta lo trasse fuori di pericolo mediante il lavacro dello stomaco.

Quando il ragazzo fu alquanto rimesso, disse essere Giovanni Furlan, d' anni 15, abitante in via del Volto N. 2, apprendista barbiere presso i signori Ticulin e Colla. Sopraggiunta la sorella di lui, fu da questa accompagnato a casa. Pare che l'insano tentativo fosse dovuto a dispiaceri di famiglia. La tomba presso la quale il giovanetto fu raccolto è quella del padre suo.

Bambina che cade dal secondo piano. Al primo piano della casa all'angolo della via dell'Acquedotto e via Kandler, di faccia alla Serpentina, abita la famiglia Preghel. Ieri, verso le 11 e mezzo, la figlia Ida, d'anni due, trastullavasi in una terrazza al secondo piano della casa stessa; la terrazza è circondata da una balaustra di ferro; la bimba passando per uno dei vacui di questa, tra un ferro e l'altro, precipitò nel sottoposto cortile, da un' altezza di circa 5 metri. Fu un grido di terrore da parte dei casigliani, i quali accorsero a sollevare la povera bimba; la madre, di nome Luigia, cadde in convulsioni dallo spavento. Mentre venivano prodigati alla povera piccina i primi soccorsi, dalla vicina fabrica di carta da sigarette Salto et Uziel, si telefonava alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Plitek, il quale visitata la Ida, constatò che ella, fortunatamente, non aveva lesa alcuna parte del corpo, salvo qualche leggera abrasione. Anzi da lì a poco la bimba era nuovamente allegra come prima. Alla povera madre, il dott. Plitek prodigò pure le cure necessarie.

Teatro Comunale. Per dare la definizione esatta di questo *Brede* di Marco Praga, che il pubblico di iersera ha accolto con grande favore, a giudicarne dai battimani, si potrebbe dire semplicemente: è una comedia che ha la virtù di farsi applaudire. Sembrerebbe quasi che il Praga - lungi dal proseguire nel suo obbiettivo d'arte, che, con le *Vergini* e *La moglie ideale* aveva per meta precipua la verità e la semplicità: il fatto comune

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell' Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

(128)

Volle abbracciare la signora Cambry e siccome ella si ritirava, s'impadronì senza cerimonie del suo braccio e la trascinò nella sala da pranzo.

La bella vedova fu obbligata di sedersi a tavola fra Berta e Croson che non la finiva più con le sue esclamazioni di ringraziamenti. Matilde parlava a mezza voce con sua sorella e la cameriera tutta commossa completava questo quadro curioso.

— Sapevo bene che Berta era innocente esclamò il capitano battendo il suo pugno formidabile sulla tavola. Nostra sorella ci è stata resa, ed è a voi, signora, che dobbiamo questa gioia, e vi giuro che Giacomo Croson, qui presente, sarà sempre pronto a fare qualunque sacrifizio per voi.

— La dovete specialmente al signor Darcy, si affrettò a dire la bella vedova. Egli pure non ha ancora abbandonato completamente il processo che è incaricato di istruire. E' però convinto dell'innocenza della signorina Lesterel, e non tarderà punto a prendere una decisione che la libererà completamente da un'accusa ingiusta. Però non siamo ancora a questo punto.

— Non importa! esclamò Croson. Berta è libera, è tutto quello che occorre. Era un assurdo... e io mi domando come mai un magistrato preclaro ha potuto credere a simili calunnie.

— E' stato indotto in errore da falsi indizi.

— Sì, lo so, quel maledetto pugnale che ho riportato da Yeddo. Ci voleva poco a capire che l'aveva perduto.

La signorina Lesterel abbassava gli occhi e incominciava impallidire. La signora Cambry venne in suo soccorso.

— Perduto, è proprio così, disse ella vivamente, perduto uscendo da casa mia nel momento in cui il ballo dell'Opera cominciava, e per una fatalità straordinaria è stato trovato da una donna che se n' è servito per commettere il delitto.

— La conoscono questa donna?

— Non ancora, ma anche se sfuggisse alla giustizia l'innocenza di Berta risulterebbe ugualmente. Essa è stata vittima di una trama ordinata da miserabili che saranno scoperti spero.

— Sarò io che li scoprirò. Son sicuro che il colpo parte da un furfante ch'io cerco e che finirò certo per trovare. Poco è mancato che questo infame non mi facesse battere con un antico camerata il capitano Nointel, accusandolo d'essere stato l'amante di Matilde. Ma ci siamo spiegati lealmente e tutto si è chiarito. E Nointel è adesso il mio migliore amico.

— Il signor Nointel mi è stato presentato ieri, disse la signora Cambry lieta della piega che prendeva la conversazione. Esso è intimo amico del nipote del signor Darcy, mio futuro marito, e spero che ci procurerà spesso il piacere di vederlo.

Berta guardò sua sorella, e guardandola indovinò presso a poco quello ch' era avvenuto durante la sua prigionia. Allora pensò a Gastone che senza dubbio aveva inspirato al suo amico l'idea di mettersi in rapporto col marinaio, e disse fra sè con battito di cuore:

— E' per me che ha fatto questo...

— E voi, signore, riprese la vedova, conto di rivedervi e spero che anche la signora Croson mi farà l'onore di venire in casa mia.

— L'onore sarà nostro, e vi prometto che approfitteremo spesso del permesso, disse con calore il baleniere. Ah! signora, se sapeste quanto siamo felici adesso! Ora la mia casa è un paradiso mentre prima era un inferno. Il miserabile che mi scriveva lettere anonime era riuscito a persuadermi che Matilde si fosse sgravata segretamente e le avesse il fanciullo per ucciderlo

(Continua)

presentato artisticamente, - abbia voluto dire ai publici italiani: „Ah! voi credete che io non sappia fare dell'altro? Ebbene — guardate. Vi darò un drama d'intreccio. E vi infonderò tutti gli elementi che costituiscono la cosidetta *teatralità*. Così vi obbligherò ad applaudirmi!“ - E perciò che, a parer nostro, mentre nell'*Erede* la teatralità vittoriosamente si impone, anche mercè l'abile fattura tecnica di parecchie scene, pure il nuovo drama segna un regresso nel cammino artistico di Marco Praga. Esso rappresenta una concessione al gusto della folla, e dà un tuffo nel vecchio romanticismo, cercando i vecchi messi e le vecchie figure del laboratorio perchè riescono simpatici al publico.

Il primo atto soltanto presenta un'arditezza, o, meglio, una crudezza: quando il libertino marchese *Capiago d' Arda* fa violenza alla figlia della governante, si ode di fra le quinte il grido della vittima. Un artifizio, anche questo, se ci si pensa un po' su, tanto per mettere un pizzico di realismo nel drama, che poi, negli altri atti, apparisce costruito a mosaico, con qualche pezzetto di *Romanzo di un giovane povero* e qualche pezzetto di *Fourchambault* e di altro ancora.

Costanza, la figlia del *Marchese*, si è imposta il nobile sacrificio di fare da mamma al figliuoletto nato dalla sozza violenza del padre suo. Il Marchese ha espiato la sua colpa, uccidendosi. La giovanetta che ne fu vittima è morta di crepacuore. *L'erede* diventa il protagonista invisibile del drama, il quale si svolge mettendo in evidenza il carattere di *Costanza* onesto, indipendente, ribelle ai pregiudizi della società, in contrasto con quello dei suoi parenti, impregnati di formole del vecchio feudalismo. E' su tale contrasto che si impernia la tesi del drama: da un lato la vecchia nobiltà, oziosa e corrotta coi suoi errori, il suo libertinaggio, le sue transazioni colla coscienza; dall'altro la gente utile, lavoratrice ed onesta, che reclama la sua parte di sole, il compenso per la lotta cotidiana strenuamente combattuta.

Ma questa tesi — vecchia e sfruttata in cento comedie fino alla sazietà — viene risolta dal Praga in questo suo *Erede?* Chi è che vince: il pregiudizio sociale o l'onestà ed il lavoro? La domanda resta insoluta.

Uno scatto di sentimento: la fanciulla nobile e doviziosa che schiude le braccia all'uomo povero ch'ella ama, e ch' è il fratello della fanciulla sedotta dal padre di lei, - taglia il nodo gordiano, e manda a casa il publico contento di questa benefica riparazione.

I tre primi atti del drama, - a parte ogni considerazione di purezza d'arte e di originalità - presentano il pregio di una fattura abilissima, degna di un comediografo esperto; - nel terzo, ch' è senza dubio il migliore, ci sono due scene belle e commoventi: quella tra il giovane ingegnere e sua madre e quella in cui Costanza fa al fratello il racconto della colpa del padre loro. L'atto quarto, invece, anche come *tecnica* apparisce di gran lunga inferiore. Anzi il distacco ne è enorme. L' artificio con cui *Costanza* rivela il proprio amore è così meschino e così volgare che fa sorridere.

Il successo, l'abbiamo detto, fu assai favorevole, ma non va dimenticato che vi contribui in gran parte anche l'esecuzione perfetta, nella quale si distinse in modo singolare la signorina Di Lorenzo, la quale iersera rivelò qualità squisitissime di sentimento, riuscendo in vari punti toccante pur impiegando una rara sobrietà di mezzi. Per lei furono gli applausi principali e il Praga può essergliene grato. Egregiamente la signora Zucchini e il signor Orlandini, attori intelligentissimi, che raccolsero al terzo atto un applauso speciale. Benissimo, nella sua piccola parte, il signor Pasta, e così pure il signor Berti. Il successo: silenzio dopo il primo atto. Due chiamate dopo il secondo; tre, calorose, dopo il terzo; due alla fine.

L'erede questa sera si replica.

Cacciatore di frodo. - *In Tribunale.*

— Voi vi chiamate?

— Andrea Richter, sior...

— Avete 60 anni, esercitate il mestiere del fabro. Siete nativo di?...

— Son nato a Cristoglie de Capodistria.

— Nel pomeriggio del 23 dicembre 1893, insieme a certo Giuseppe Franza, siete andato a cacciare nella località denominata Carso grande, che appartiene all'avv. dott. Sandrin...

— No a cassiar...

— I guardacaccia Antonio Richter e Biagio Cociancig, i quali sono alle dipendenze dello stesso signore, vi sorpresero sul fatto, ed anzi il Franza fu trovato in possesso di una lepre, e quando essi vi intimarono di consegnar loro i fucili, voi, spianato il vostro contro il Cociancig, vi rifiutaste di obbedire. Allora lo stesso vi tolse a viva forza l'arme di mano e voi gliela strappaste, cagionandogli una ferita alla mano che venne poi ritenuta di natura leggera. Nella collutazione gridaste: „Prima che mi te lasso el fusil, ga de nasser qualcossa de novo.“ E difatti al guardacaccia non riuscì di togliervi il fucile e se ne andarono lasciandovi in pace, asportando soltanto l' arma del Franza ch' era stato pronto a consegnarla.

— Tuto sto qua no xe vero, sior. Quel giorno mi iero andado a Figarola, dove che un serto Babich, come che mi fasso el fabro, me ga dà un fusil de governar. Tornando a casa, invese de andar per la strada maestra, che iera piena de fango, me xe vignudo in testa de passar per el bosco Carso grando, dove che comanda el signor Sandrin. Dopo go incontrado Giusepe Franza. El gaveva el s-ciopo e un levro. El me ga dito che 'l xe guardian del bosco comunal e che quel levro el lo ga trovà. Tuto in t'un colpo gavemo sintù un tiro e subito ne xe saltadi adosso i due guardacassia. El Richter ghe xe corso drio al Franza e con mi xe restado el Cociancig. No xe vero che no volevo darghe el fusil e che go voltado la cana contro de lu. Intanto che mi parlavo col Cociancig, me xe capità de drio el Richter e alora i me ga butà per tera e i me ga bastonado che ancora me diol i ossi. Dopo i xe andai via. Cussì xe stado.

— Ma i due guardacaccia deposero ben diversamente e dichiararono che il vostro fucile aveva il cane alzato, e la capsula sull'acciarino.

— Gnente, gnente! El fusil iera in malora, no se podeva tirar.

I testi Antonio Richter e Biagio Cociancig, guardacaccia, depongono in conformità all'accusa.

Il difensore avv. dott. Padovan domanda l'introduzione del teste Giuseppe Franza, ch'è presente al dibattimento. La Corte annuisce.

— Giuseppe Franza, siete parente dell'accusato?

— No *renle.. stago lontan un do ore...*(!!!)

— Che cosa sapete del fatto?

— Un giorno go incontrado el Richter e andavimo insieme per el bosco Carso grando; ma no cassiavimo. Gavevimo el fusil in spala. Mi gavevo un levro.

— Ucciso nel bosco!?...

— No... lo go trovà... chi sa chi che lo ga perso. Gavemo sintù un tiro e ne xe vignudi contro i due guardacassia.

— Sapete che l'accusato avesse spianato la canna contro i guardacaccia?

— Mi no go visto. Iero lontan de lui un sinquanta passi. Solo go inteso che 'l sigava aiuto, perchè quei due lo bastonava. Mi no so altro.

Il P. M., rappresentato dal dott. Chersich, sostiene l'accusa in tutti i suoi titoli, cioè crimine di publica violenza, crimine di tentato furto e contravenzione d'illecito porto d'armi. Il difensore tenta provare la insussistenza dell'accusa, dimostrando che, nel caso soggetto, mancava la pravità d'intenzione.

La Corte composta dei giudici cav. Werk, Dejak e cav. Wolff, e presieduta dal cons. cav. Nadamlenski, condanna il Richter a 8 mesi di carcere.

La cronaca triste. Giacomo Sanzin, d'anni 41, abitante al N. 166 di Servola e detenuto alle carceri criminali; Antonia Bach, d'anni 28, sonatrice di violino, qui giunta da Alessandria; Giuseppe Bisiak, d'anni 42, agricoltore e Ida Trepan abitante in via del Bosco N. 9, colti ieri da improvvisa pazzia, furono condotti all'ospedale civico ed ivi accolti nelle sale d'osservazione.

Caduto dalle scale. Il vecchio Antonio Zaro, d'anni 64, ricoverato alla Pia casa dei poveri, nello scendere le scale di quell'istituto, cadde e si fratturò il femore destro. Portato all'ospedale, fu accolto nel IV ripartimento.

Travolto da una vettura. Il fuochista Luigi Gregoretti, d'anni 46, abitante in via Cavana N. 3, ieri sera, verso le 7, transitando ubriaco per la via della Barriera vecchia, non udendo gli avvertimenti del cocchiere di una vettura publica, venne da questa travolto. Sollevato da alcuni passanti fu accompagnato alla Guardia medica, dove il dott. Fonda constatò che aveva riportato delle abrasioni al ginocchio destro. Avute le cure necessarie, il Gregoretti se n'andò a casa propria.

Rissa e ferimento fra militari. L' altra sera dopo le 10, in via di Crosada e adiacenti, giravano molti militari in permesso, alcuni dei quali avvinazzati. Per motivo ignoto, tra due di essi, l'uno dell' 87.o reggimento fanteria mostre verdi, l'altro del 97.o mostre rosse, insorse un diverbio, che degenerò in rissa. Ciò accadeva all'angolo di androna Marinella. Dalle parole ai fatti, il milite del 97.° estrasse la baionetta ed inferse un colpo al petto dell'altro soldato, dandosi poi alla fuga. Al rumore della mischia, eransi radunate sul luogo parecchie donne di quel rione, le quali visto luccicare la arme si diedero a fuggire gridando „pattuglia, pattuglia“. Accorsero due guardie di p. s. e l'ispettore di servizio in via Tiger e dopo varie ricerche trovarono il feritore, certo Francesco Domaiko, nella birraria „Alla Città d'Amburgo“ in via di Riborgo, ove egli erasi rifugiato. Intimatogli l' arresto, fu tradotto in via Tiger, e dopo resa partecipe del fatto l'autorità militare, giunse dalla Caserma grande una pattuglia che prese in consegna il Domaiko e lo tradusse in arresto. Il ferito che si era pure allontanato subito dopo il fatto, fu trovato qualche tempo dopo nei pressi di via Riborgo che sanguinava dalla ferita al petto e camminava piano piano. Fu accompagnato all'ospedale militare ed ivi accolto. Sembra che la ferita non sia grave.

Scottature. La domestica Francesca Iellersitz, d'anni 25, abitante in piazza S. Giovanni N. 4, ieri alle 6 pom. riportava con dell'acqua bollente, delle scottature all'avambraccio destro; ricorse alla Guardia medica, ove se ne incaricò il dottore d'ispezione.

Per mano altrui. Ieri nel pomeriggio certa Teresa Tibiach, d'anni 25, abitante in via delle Beccherie N. 25, ricorreva alla Guardia medica, con una ferita lacero-contusa alla testa, riportata per mano altrui; le era stato scagliato contro un piattino di quelli che vengono posti sotto i bicchieri di birra.

Ieri sera, dopo le 9, recavasi alla Guardia medica Arturo Maldini, d'anni 38, impiegato alle civiche gabelle a Cattinara, con alcune contusioni ed abrasioni al naso; e mentre il dott. Fonda gli prodigava le debite cure, egli raccontò di avere riportato quelle lesioni in seguito a colpi di frusta ricevuti. Si fece rilasciare il certificato di lesione corporale.

Durante il lavoro. Agostino Depol, d'anni 32, abitante in androna della Scala N. 2, facchino presso la ditta Collioud e C., ieri nel pomeriggio, mentre lavorava, riportò una contusione al piede destro, in seguito all'essergli caduto addosso un peso. Si recò alla Guardia medica ed ottenne le debite cure dal dott. Plitek.

Il garzone bottaio Giovanni Erbes, di anni 12, abitante in via dell'Istria N. 13, ieri mattina, lavorando, riportava una ferita lacero-contusa alla mano destra. Se ne incaricò il dott. Fonda della Guardia medica.

Il cantiniere Giovanni Hermann, d'anni 42, abitante in via del Solitario N. 2, ieri mattina, mentre lavorava, riportò una ferita lacero-contusa alla palma della mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Ripreso. L'agente di polizia Hayden, addetto al commissariato di via Scussa, arrestava ieri alle 9 ant., in via del Farneto, quel vermicellaio a nome Giustino Ciotti, che, come abbiamo publicato ieri, era fuggito dall' ospedale. Il Ciotti disse d'essere scappato perchè, essendo egli refrattario alla leva militare, temeva di essere consegnato alle autorità italiane.

Cameriere derubato. Francesco Dvorzak, cameriere in un albergo della città, fu, per opera d'ignoto ladro, derubato di parecchi effetti di vestiario e biancheria per un valore di f. 50.

Arresto per furto. La notte del 1. corr. a danno della lavandaia Maria Rossi, abitante in Androna S. Tecla N. 10, fu perpetratto un furto di biancheria per un valore di f. 13. Il presunto ladro venne arrestato ieri mattina dall'ufficiale di polizia Tis. E' questi il giornaliero Ermano B. d'anni 21, da Trieste.

Individuo sospetto. Ieri mattina alle 9, dagli organi della polizia venne arrestato l'orefice disoccupato Lodovico T., d'anni 46, da Padova, abitante in via di Riborgo, perchè individuo sospetto.

Eccedenti arrestati. Per eccessi commessi sulla publica via, sotto l'impulso delle soverchie libazioni, la notte passata furono tratti agli arresti: Francesco N., d'anni 26, da Trieste, Giacomo P., di anni 48, da Codroipo e Giovanni T., di anni 60, da Udine, tutti e tre facchini.

In fascio. Ieri fu tratto agli arresti l'operaio Carlo A. dalla Germania, d'anni 24, perchè privo di mezzi di sussistenza. In via delle Poste, ieri mattina alle 11, fu arrestato per accattonaggio l'orologiaio Giacomo B. d'anni 46, da Trieste. Per publico scandalo, ieri alle 4 pom. in via Arcata, venne arrestato il muratore Giovanni B. d'anni 44, da Bane.

Ogni giorno una. Lo studente Pirietti è sorpreso dall'autore dei suoi giorni mentre sta studiando con accanto un fiasco di Chianti.

— Ma disgraziato! - esclama il degno uomo - neanche quando studi puoi fare a meno di bere?

— Non l'assecchi, caro babbo - risponde imperturbato Pirietti; - gli è invece che anche bevendo non posso far a meno di studiare.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8) Compagnia drammatica F. Pasta. «L'erede», in 4 atti —

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia di operette Zeller. - (Ore 8) «Eredi gaudenti» (operetta in tre atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 23 Marzo. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 230.—, dopo Borsa 130.—, Rubli 220.90, Rendita Italiana 76.60, Disconto Commandit a 195.—, - (La Chiusa prec. segnava: 228.25, 220.50, 76.75, 194.23). - La Borsa Milano segna in chiusa: Cambio 114.15, Rendita 87.82, Meridionali 608.—, La Chiusa precedente segnava: 114.12, 87.62, —.—). Apertura di Parigi: Rend. It. 76.50, poi sino 76.25, 76.50, —.—, La Chiusa ufficiale segna: Francese 99.35, Italiana 76.85, Spagnuolo 66—, Banche 630.—. — Il Boulevard prec. notava: 99.50, 76.62, 65.$^{1}/_{16}$, 634.$^{3}/_{8}$ Dopo Borsa: Italiana 76.80.

Qui Rendita Italiana da 75.60 a 76.—.

Listino. Napoleoni 9.89 — a 9.91—, Zecchini 5.80 a 5.84, Lire sterline 12.41— a 12.43—, Londra 124.50 a 124.80, Francia 49.35 a 49.55, Italia 43.25 a 43.45, Banconote ital. 43.25 a 43.45, Banconote germaniche 60.90 a 61.10, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 98.— a 98.20, Rendita austriaca in argento 97.80 a 98.—, Rendita ungh. in oro 4% 118.20 a 118.40, Rendita austriaca in Corone 97.85 a 98.10, Rendita ungherese in Corone 95.05 a 95.20, Credit 371.— a 372.—, Rendita italiana 75.75 a 76.$^{1}/_{8}$, Lotti turchi 62.50 a 63.59, Serbi 3% 33.50 a 39.—, Serbi nuovi 4.59 a 5.—, Croce rossa ital. 12.80 a 13.25.

LONDRA 27. (Cambi Chiusa). Consolidati 99.$^{15}/_{16}$, Lombarde 9$^{5}/_{8}$, Argento 27$^{1}/_{8}$, Rendita spagnuola 66, Rendita italiana 75.75, Rendita ungherese in oro 4% 95.75, Egiziane —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1$^{1}/_{4}$. Ferma.

FRANCOFORTE 27. (Borsa della sera). Azioni Credit austriaco 303.87, Ferrate dello Stato 231.37, Lombarde 89.75, Rend. oro —.—. Ferma.

PARIGI 27. (Diretto—Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 99.85, Rendita Italiana 5% 76.85, Rendita Spagnuola esterna 66.—, Azioni Banca Ottomana 630.—.

PARIGI 27. (Boulevard) 99.86, 76.05, 639.—, 96.56. 65.93. Calmo.

Caffè. AMBURGO 27. (Chiusa) Santos good av. Per Marzo 83.75, per Maggio 82.50, per Settembre 78.75. Sostenuto.

— AMBURGO 27. Rio ordinario loco 77-81, reale 82—84, buono 85—87.

— HAVRE 27. (Chiusa). Santos good average. - Per Marzo per 50 chilogr. a franchi 103.50, per Luglio 100.—.

— NUOVA-YORK 27. (Apertura). Rio per consegne future da 10 a 15 in rialzo, irregolare, invariato.

Farina. PARIGI 27. Mese corrente 42.25, per Aprile 42.50 ferma, per Maggio-Giugno 42.90, quattro mesi da Maggio 43.25. (Tempo bello)

Olio. NAPOLI 27. Gallipoli contanti 81.21, per Marzo 81.57. Gioia contanti 80.25, per Marzo 79.21

— PARIGI 27. Ravizzone. - Mese corrente 60.—, per Aprile 59.75, sost.o, quattro mesi da Maggio 54.25, quattro ultimi mesi 51.—.

Petrolio. BREMA 27. Loco 4.80. Fermo.

— ANVERSA 27. Loco 12.12. Fermo.

Spirito. BERLINO 27. Loco 30.50, per Febraio 35.50, per Maggio 36.60.

— PARIGI 27. Mese corrente 38.75, per Aprile 87.—, sost.o, quattro mesi da Maggio 38.—, quattro ultimi mesi 38.—.

Zucchero. LONDRA 27. Java a scellini 15.$^{1}/_{2}$, Rappe greggio a scellini 12.$^{3}/_{4}$. Calmo.

— PARIGI 27. Greggio da 88° disp. 35.25 —.— calmo, Bianco per mese corr. 37.60, per aprile 37.75 fermo, quattro mesi da Maggio 38.—, quattro mesi da Ottobre 35.25, Raffinato 109.— 109.50.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO“.
Redattore responsabile AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATI.)

Io sottoscritto dichiaro di non riconoscere da oggi in poi qualsiasi debito contratto, o che incontrasse, in seguito, mio figlio. In fede di che mi firmo

Giovanni Batt. Tesoni.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ringraziamento.

All'egregio medico dottor ZADRO ed alla levatrice signora MARIA SAMBO che con cure solerti, infaticabili e pazienti mi misero fuori di pericolo nel parto, durante il quale fui pure colpita da eclampsia, rendo i riconoscente i più sinceri e vivi ringraziamenti.

Vincenza Daltin.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi per Fiume un giovane meccanico o fabbro ferraio con cauzione. Offerte a G. Neidlinger, palazzo Salem. Corso. (345)

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo al «Piccolo» (344)

Ricercasi ragazzo per negozio frutta secche. Via Nuova N. 28. (347)

Persona capace, cerca occupazione qualunque, pretese modicissime Cauzione 200. Offerte sotto «Cauzione» al «Piccolo» (314)

Ricercasi garzone calzolaio, via S. Zenone 2, (S. Giacomo) Calzoleria (387)

Ricercasi per domestico e paggio giovinotto quindici a diecisette anni, sano, robusto, intelligente. Condizioni eccellentissime. Offerte senza citare giornale «Domestico 16» fermo posta (336)

Cercherebbesi bravissimo o bravissima insegnante tedesco per giovane italiano. Scrivere proprio indirizzo B. 240 fermo posta (331)

Ricercasi secondo magazziniere, bella calligrafia. «S. S.» fermo in posta (354)

Ricercasi corrispondente italiano-tedesco con tenitura doppia, buone referenze. D. V. fermo in posta (353)

Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù scelta raccomandata prontamente — Agenzia Wranitzky via Nuova 39 (330)

Ragazzo con paga ricercasi, negozio cartoleria Morpurgo, Piazza della Borsa 383

Ragazzo con paga, anni 14, ricercasi. Indirizzo «Piccolo». (360)

Marito e moglie senza figli cercano posto portinai. Indirizzo al «Piccolo». (316)

Istruzione

Distinta pianista impartisce lezioni piano, canto, modico prezzo. Corso N. 9 piano IV (352)

Maestra impartisce lezioni tedesco, francese modico prezzo. Indirizzo al «Piccolo» (351)

Signorina che dimorò molti anni in Francia, maestra approvata francese, tedesco, impartisce lezioni e conversazioni modico prezzo. Via Nuova 25, terzo. (326)

Affittanze

Coniugi senza prole cercano stanza soleggiata vuota, con cucina o comodo di cucina per 24 aprile in poi, presso onesta famiglia (anche tedesca), posizione centrica, affitto duraturo, perciò mite prezzo. Offerte col prezzo al Piccolo sub «R» (339)

Affittasi stanza ammobiliata con coste per due persone, Via Ghega 3, III piano, porta 14. (343)

D'affittare due stanze ammobiliate via Beccherie N. 8, I. (248)

D'affittare una camera ammobiliata. Via delle Acque N. 2; rivolgersi dal portinaio della casa N. 4. (250)

Affittasi o vendesi per agosto villino con tre camere cucina, cantina e giardino con acqua, per fiorini 200. Via S. Marco N. 29 (289)

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata sopra il Casino vecchio porta 27 (307)

D'affittare stanza ammobiliata casa signorile Indirizzo «Piccolo» (311)

Affittasi stanza vuota centrica posizione primo piano, ingresso libero, uso scrittoio. Indirizzo «Piccolo» (356)

Cercasi stanza riccamente ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «Tranquillità» «Piccolo» (363)

D'affittare due stanze elegantemente ammobiliate, via S. Nicolò. Indirizzo al «Piccolo» (365)

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero II piano, via S. Nicolò 23. (348)

D'affittare in campagna quartiere 3 stanze sala, giardino, anticamera, cucina stagione o anno. Indirizzo «Piccolo» (338)

D'affittare stanza ammobiliata, Carradori 6, IV. (332)

Affittasi per agosto quartiere tre camere cucina campagna, centro, S. Giovanni. Indirizzo «Piccolo» (334)

Affittansi prontamente sino agosto, cinque camere parchettate, camerino, cucina, rione Stazione, prezzo assai ribassato. Come pure diversi quartieri, magazzini, campagne, villini varie posizioni sia pronti che per agosto. Indirizzo Piccolo (327)

3 stanze, camerino, cucina, soffitta subaffittasi per 55 fiorini dal primo maggio al 24 agosto Conti 14, I (321)

Affittasi prontamente Villa signorilmente ammobiliata con adiacenze, sito ameno, saluberrimo e ombreggiato, vicinanza Stazione Sagrado. Indirizzo «Piccolo» (77)

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, costo. Via S. Nicolò 7. terzo. (349)

Corso stanza ammobiliata per due signori, fior. 12. Indirizzo «Piccolo» (359)

46 fiorini stanza costo per due signori, Maiolica 11 I piano (361)

Camera ammobiliata, due finestre, libera al mare, affittasi. Indirizzo «Piccolo» (324)

Acquisti e vendite

Vendonsi stupende stanze da letto, prezzo mite dal falegname via Amalia 18 (319)

Casseforti usate N. 1, N. 2, N. 3 ricercansi. Indicare con lettera fabbrica e prezzo al «Piccolo» sub «Casseforti usate» (320)

Vendesi bicicletta Gusion, buonissimo stato. Indirizzo al «Piccolo». (334)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Braccialetto d'oro smarrito lunedì notte via Rapicio, Acquedotto, Piazza San Giovanni, via San Giovanni. L'onesto trovatore è pregato di depositarlo all' amministrazione del „Piccolo“ ove avrà generosa ricompensa. (318)

Fu smarrita da Piazza Barbacan alla via San Michele N. 4 una dentiera con quattro denti. Mancia. Indirizzo al «Piccolo» (315)

Fuggito pappagallo verde, pregasi portarlo in via Giulia N. 31, II piano, verso mancia. (295)

Smarrito portafoglio contenente fotografie, carte senza valore e 10-12 fiorini. Chi l'avesse trovato viene pregato di mandarlo all'amministrazione del giornale trattenendosi il danaro. (297)

Fu smarrito un anello con brillante. L'onesto trovatore portandolo alla amministrazione del «Piccolo» riceverà una generosa mancia. (340)

Anello con diamante smarrito. L'onesto trovatore pregato portarlo al giornale «Piccolo» verso generosa mancia. (355)

Diversi

C. 23. Ritirate lettera Giovedì. M. S. (322)

Reminiscence Pourquoi n'avais tu pas retiré lettre j'avais repondu (323)

Beltà soave. Ricevuto; grazie. Desiderando parlarvi propongo solita passeggiata oggi quattro. Paolo (362)

Signorina C. S. molino, quando vi posso vedere P... D. (364)

V. A. Ritirate lettera. E. B. (357)

Stelvio. Verrò come indicatomi (335)

Giuseppe Pacor mendatore di tappeti via Pozzo bianco N. 3 (329)

A...a invano sperai vederla. A quando! Riccardo. (358)

G. Neidlinger, Corso Palazzo Salem, cerca una ragazza pel negozio, che conosca la macchina Singer. Indispensabile cognizione della lingua tedesca. (346)

Giovane negoziante desidera fare conoscenza con ragazza o vedova media età scopo matrimonio. Offerte non anonime sotto «Adolfo» fermo in posta. (312)

Mai. Il tuo amore è il solo raggio di sole di questa oscura mia vita! T'adoro, t'adoro come s'adora in cielo! Vivo per amarti e t'amo per vivere. Sempre. (341)

Ricercansi fiorini 400 restituibili in 3 mesi con forte e sicura garanzia qualunque interesse. Offerte subito al «Piccolo» non anonime sub «Danaro A. F.» (317)

Ricercasi socio capitalista affare lucrosissimo, per Berlino. Indirizzo Piccolo (325)

Il sottoscritto, maestro meccanico patentato, che tiene officina in Cittanova d'Istria, eseguisce qualunque lavoro, riparazione o modificazione, anche con garanzia, in qualsiasi genere di macchine, tanto a vapore, che agricole, industriali, tipografiche, ecc. e tutto ciò colle ultime perfezioni tecniche e verso prezzi da non temere concorrenza. Il medesimo è già conosciuto vantaggiosamente non solo nelle piazze più commerciali del Litorale Austro-Ungarico, ma anche dell'estero. Egli è specialista in fatto di meccanica applicata alle industrie. Cittanova 20 marzo 1894. Pietro Verginella, maestro meccanico (328)

Terrano d'Istria Ed. Calò, in bottiglie, da tutti i primari negozi commestibili, in caratelli oppure damigiane, presso il Deposito via Geppa 1 (215)

Promesse Vienna f. 3.75, Promesse Tibisco f. 2.50, estrazione 2 aprile. Assicuransi Lotti contro estrazione vincita minima presso Alessandro Levi (350)

ESTER vedova GUASTALLA

nata TREVES

passò a miglior vita quest'oggi dopo breve e penosa malattia.

La desolata famiglia, anche a nome degli assenti figli e fratelli, dà parte della dolorosa perdita agli amici e conoscenti, pregando d'essere dispensata da visite di condoglianza.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Cimitero.

Trieste, 27 Marzo 1894.

ALESSANDRO MARINA

cessò di vivere improvvisamente all'una pom. del 27 corrente.

Le desolate famiglie **Marina, Gentilli** e **Grieger** partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Giovedì 29 corr. alle ore 4½ pom. partendo il convoglio dalla via Valdirivo N. 18.

Trieste, 28 Marzo 1894.